

al contrario si può far l'occhio in proporzione più piccolo, affinchè le righe da più larghi bianchi disgiunte, più svelte campeggino; benchè a tale intento non sia questo mezzo nè l'unico, nè il migliore.

— Che però più necessaria si è la variata proporzione della larghezza, la quale potendo crescere finchè l'occhio si appressi alla figura circolare, a misura che più si va rotondando più distinta riesce la scrittura, e più capace d'uno spiccante contrasto di sottili trattie di grossi, come di chiaro e oscuro. Ma per altra parte con meno lettere vien così la riga a compirsi, e però a crescere la mole del libro; cosa, che sebbene anco altronde non sia sempre senza sconcio, pur

potrebbe per avventura crederse se mai non s'avessero altri versi, che vogliono ciascuno far la sua comparsa intera in una riga. Onde per non dovervi a carattere molto minore di quello che altrimenti alla grandezza delle pagine si converrebbe, non v'è miglior compenso che di render le lettere senza accorciarle, e meno rotonde elle possono pigliar garbo. La proporzione della larghezza alla spalla non ricevendo che dal piacer degli sguardi vien solo badare di non offesa con troppo bislungi caratteri, ne veggiamo in alcun libro di monti, anche delle più eleganti perie, per esempio negl'Inni